

FRANCESCO MASTRIANI

LA CIECA DI SORRENTO

ROMANZO

— Ora, tu sarai mia. —
Una lotta inaudita ebbe luogo. Nei disperati sforzi Albina faceva per difendersi, la bambina fu precipitata dal letto, e cadde piangendo.

La fanciulla strillava. Allora il ladro, temendo che le grida della bambina richiamassero gente, e per sfogar la sua rabbia nel vedersi opposta disperata resistenza, denudato nuovamente il pugnale, si precipitava per ferir la bambina. Ma la madre, postasi come scudo davanti alla fanciulla, ricevette nel seno il colpo di pugnale destinato alla figlia.

Vibrato il colpo, Nunzio Pisani, raccolti in fretta i tesori rubati, si diede a precipitosa fuga.

Albina, ricevuta il colpo mortale in mezzo al petto, gettò un grido straziante e cadde supina versando un rivo di sangue dalla ferita: il pugnale aveva toccato il polmone. Per mirabile istinto di amor materno, nel cadere ella schivò di piombare sulla bambina, che giaceva a terra piangendo ad alte grida. Raccolta poi tutta l'energia della vita che le fuggiva, sollevò la bambina tra le braccia, la ripose sotto la coperta, e si gettò ella stessa sul letto per morir accanto a lei.

Il colpo le aveva troncato la parola; un rantolo soffocato le uscì dal petto. Voleva chiamar soccorso! Una speranza di salvezza balenò nell'anima di quella moribonda. Si trascinò fino in mezzo alla camera. Voleva arrivare alla terrazza per chiamar gente. Ma le forze le vennero meno, e l'infelice cadde appiè del letto. Il sangue, deviato dal suo corso, le usciva ora in gran copia dalla bocca.

Poco dopo, la sventurata Albi-

na esalava l'anima, raccomandando a Dio la figlioletta.

La bambina intanto si era addormentata.

Le quattro dopo mezzanotte battevano all'orologio.

Beatrice si ridestò, dischiuse gli occhi, si voltò dalla parte dove soleva dormire la madre, e fu sorpresa di non trovarla. La chiamò due o tre volte, poi si sedè sul letto e si pose a piangere chiamando or l'uno or l'altro i suoi genitori con quanta forza aveva. E poiché il silenzio rispondeva al suo pianto, ella piangeva più fortemente e chiamava la madre; indi taceva per qualche istante aspettando risposta, e poi ricominciava con più forza; con le mani si stropicciava gli occhi infiammati di lacrime, e per moto infantile si strappava i bei riccioletti di capelli.

Di repente i suoi occhi furono colpiti da una larga macchia rossa sulla coperta: ella vi portò la mano e la ritrasse. Guardò la sua camicia tutta intrisa di sangue, poiché la madre l'aveva abbracciata per riporla sul letto, e non comprendendo, ma quasi per istinto, si scostò dal luogo dove era, e andò a porsi nel luogo in cui soleva giacere la madre.

La bambina non piangeva più, ma guardava all'intorno con gli occhi spalancati, non sapendo rendersi ragione della situazione in cui si trovava, e sembrando impossibile che la madre l'avesse abbandonata! A un tratto gettò un grido acutissimo, con le manine si coprì il volto, e subito si cacciò sotto la coperta con tutto il capo, presa da un tremore convulso.

Dal balcone della terrazza, rimasto aperto dopo la fuga dell'assassino, era entrato nella ca-

mera un gatto nero, grosso, con gli occhi di tigre!

E quel gatto, lambito che ebbe il sangue che era rappreso sul corpo di Albina, spiccò un salto sul letto.

Beatrice fu presa da un pianto convulso. Chiamava la madre, il padre, tremava in tutte le membra, e si cacciava sotto la coperta, raggomitandosi come un gomitolo di filo.

Quel gatto lambì l'altro sangue sparso sul letto; indi, per trovare un poco di calore, si sdraiò a fianco dell'infelice creatura che si sentiva addosso quel mostro, e piú convulsamente piangeva.

Così, stemperatasi in lacrime per oltre un'ora, ammutolì poi di botto, e più non fu udita!

Oh, da quanto dolore doveva essere straziata l'anima di Albina, se dolente si aggirava per quella stanza ed era conscia dell'abbandono e dello spavento della sua carissima figliuola!

Quel corpo di madre, quelle viscere che si squarciarono per estrema tenerezza, giacevano fredde e insensibili a terra, e la voce della bambina che faceva balzar d'immenso amore quel cuor di madre, ora più non risuonava alle sue orecchie.

Il gatto, desto di soprassalto dal suo sonno selvaggio, spiccò un balzo dal letto e fuggì per la terrazza come un malfattore.

Pochi secondi scorse in silenzio; indi fu bussato novamente e una voce d'uomo disse dietro la porta queste parole:

— Aprì, Albina, son io. —
Era il marchese Rionero, che di ritorno a Portici in quel momento, si affrettava a riabbracciare la moglie e la figlia.

Non ottenendo risposta, alzò viepiù la voce, e con impazienza battè all'uscio. Il silenzio della tomba accoglieva soltanto le sue parole.

Dopo aver chiamato invano la moglie per circa un quarto d'ora, risolvette di fracassare la porta, dubitando di qualche disgrazia.

La toppa saltò, la porta fu spalancata, e il marchese Rionero entrò nella camera, seguito da un altro servo che l'aveva accompa-

gnato nel viaggio. Confessiamo di non poter dipingere quale fosse il suo orrore nel vedere giacente a terra ed immersa nel proprio sangue la diletta moglie.

Vi sono dolori, che la penna non può giungere a descrivere, e che l'anima sola può comprendere!

E quando, appressatosi al letto, sollevò la coperta per ritrovare la figlia, credette d'impazzire.

Quell'angioletta, pallida e smunta come un cadavere, con le membra rattappate e strette come quelle d'un feto nell'utero, non diede alcun segno di vita.

Quella bambina però non era morta, ma una orrenda convulsione nervosa le aveva strappata la più cara parte della vita!

PARTE TERZA

I.

Sorrento.

... le piagge di Campagna amene, pompa maggior della natura, e i colli che vagheggia il Tirren, fertili e molli. "TASSO."

Quando le torbide cure di una vita affaccendata, o la ineresciosa monotonia di sollazzi, sempre uguali e ripetuti, o il pungolo di un dolore cagionato dalla perdita di persona cara, o il bisogno di allontanarsi da quell'incessante rumore che, secondo la felice espressione d'uno scrittore francese, si può dire il respiro della capitale; quando qualcuna di queste cagioni vi muove a cercare fuori di Napoli un sollievo, anche momentaneo, ai pensieri angosciosi che vi assalgono, ricordatevi che su quella penisola incantata, la quale si piega qual braccio sinistro sulle onde limpidissime del mare (poiché le spiagge di Posillipo ne formano il braccio destro), su quella penisola dove sorgono gli spettri di antica città, giace un paese, sospiro di gente lontana, delizia dei suoi abitanti, ricetto di soavi ricordi, gloria del suolo partenopeo. Questo paese si chiama Sorrento.

grandezza, il precipizio di Scuto, che spinge dal lido alla collina la sua gigantesca cervice; e talvolta finalmente ogni scena magnifica sparisce, e non ti lascia esposti alla vista che un'alta montagna sul capo e un immenso mare ai piedi.

E quando, per due ore continue, i tuoi occhi si saranno divagati su tanti e diversi quadri, ti parrà che il cammino sia durato un istante. L'entrata di Sorrento è un presepe; l'anima si apre dolcemente e si assuefa alla semplicità di quella campagna. Dumas ha detto: "Sorrento è un bosco di aranci," ed ha detto il vero, poiché l'arancio è il re di quelle verdeggianti colline; e le sue frutture si possono dir con ragione le vere "poma degli Orti Esperidi," e i suoi fiori spandono in ogni stagione e su tutto il paese il bal-

samo dei loro effluvi inebrianti e voluttuosi.

(Continua)

Banda dei Figli d'Italia

(gia' Point Breeze Band)
ALBERTO ADELIZI, Direttore
509 Christian Street
ARISTODEMO PALLADINO, MANAGER
1502 Moore St. - Phila., Pa.

Thomas S. Russo

AVVOCATO ITALIANO
UFFICIO CENTRALE
139 South 15th Street
BRANCH
N. E. Cor. 7th and Christian Sts.

Bell Phone, Tioga 3480 Keystone Phone, Park 1631

PAONE BROTHERS

WHOLESALE GROCERIES
2064-66 W. Indiana Avenue
Steamship Agent -- Money Orders
UNITED STATES FOOD
Administration License No. G. 41548

FRATELLI BACCELLIERI

924-926 So. 11th STREET -- PHILADELPHIA, PA.
(Soci della Loggia Italia, No. 77)

I Figli d'Italia di Philadelphia, tengano presente la suddetta Ditta in occasione di acquisto di MOBILIA, TAPPETI, STUOIE ecc.
PULITURA DI LETTI D'OTTONE e di altro oggetto di simile metallo
MECCANICI -- Bicicli, Motocicli ed accessori

Stanze Ammobigliate Sala da Banchetti

BELL PHONE, WALNUT 7562
HOTEL & RESTAURANT MASCAGNI
FRATELLI DI LULLO, Prop.
768 So. 8TH ST. PHILA., PA.

Ospedale Italiano Fabiani
Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI
Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)

Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno

VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X
Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall'1 alle 4 pom.

FERRO-CHINA
TITO MANLIO

SALUTE VIGORE



GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.
BOTTIGLIA GRANDE . \$ 1,25
" PICCOLA . " 0,75

Frank A. Travascio

BELL PHONES
Dickinson 1291 Dickinson 2866 Filbert 3768 W.
JOSEPH M. PERRI & BRO.
DIRETTORI DI FUNERALI ED EMBALMERS
Servizio di notte e di giorno
AUTOMOBILI PER SPOSALIZI E BATTESIMI
Offices and Funeral Parlor - N. E. Cor. Broad & Warton Sts.
1178 SOUTH 11th STREET PHILADELPHIA, PA.

Leoncavallo Restaurant
WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME

Table d'Hote and a' la Carte
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 8251

Restaurant Posillipo
FRANK DISPIGNO, Prop.

THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY
760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 7507 Keystone Phone, Main 6480 D.

HOTEL TENAGLIA
JOHN TENAGLIA, Proprietario
761 So. 8th St., angolo di Fulton St., Phila., Pa.
RESTAURANT, BAR, CAFE'
TANNHAEUSER BEER - Vini e Liquori importati e domestici - Camere per soli uomini - Trattamento di prima classe, specie per viaggiatori di commercio.

Bell Phone, Walnut 3122

Italian Wine Importation Co.
N. E. Cor. 8th & Christian Sts.
Domestic & Imported WINE & LIQUORS
FANCY GROCERIES
Best Quality, Lowest Price
AUTO SERVICE

Bell Phone Dickinson 1329

VINO VILLANOVA IN FIASCHI
di CASTELLANA, BARI
GENERI DI GROSSERIA
IMPORTATI E DOMESTICI
1156 So. 11th St. Phila., Pa.

Bell Phone, 8131

Piccone's Special Sgars
NICOLA PICCONE
SALOON
DELLA FAMOSA TANNHAEUSER BEER
Wine and Liquors importer
Ritrovo prediletto dei Figli d'Italia
1001 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone: Dickinson 1617

DITUNNO ITALIAN GROCERY
1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa.
Generi di Grosseria importati e domestici, prettamente garantiti. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola.
ANNESSE VI E' LA BOTTIGLIERIA VINCENZO DITUNNO
Con la famosa Poths Beer
Non dimenticate l'intirizzio:
1228 So. 12th St. Phila., Pa.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892

Premiata Fabbrica di Sigari Italiani
P. CANNIZZARO & Co.
438 Broome Street - New York



MARIO D'URSO
AGENTE GENERALE
per l'Eastern Pennsylvania
809 Christian Street
PHILADELPHIA, PA.
Bell Phone, Walnut 4140

Gran premio e medaglia d'oro
Esposizione Internazionale di Roma

Bell Phone, Camden 2593 J.

John Marini
PANETTERIA ITALIANA
329 Pine Street
CAMDEN, N. J.

Rimodernato Studio Fotografico
diretto dal vecchio artista
Sig. GIUSEPPE DE CARLO
Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia
in PHILADELPHIA
804 So. 9th St. Phila., Pa.

Bell Phone, Dickinson 2415

Argentieri & Ruggieri Co.
COAL
25th, above Moore St. Philadelphia, Pa.
BRANCH OFFICES 1526 Dickinson Street
841 Wilder Street

VINO VINO VINO

a bottiglia, a gallone, a barile

In questi giorni la Ditta M. MARTINO, la nota Casa commerciante di Vini e Liquori, con negozio al No. 1019 So. 9th Street, sta scaricando parecchi carri di Vini di California.

Coloro che hanno bisogno di fare acquisti di Vini, si rivolgano al popolare negozio. I Vini della Ditta M. MARTINO sono conosciuti per la ottima qualita' e per i tipi svariati

SPEDIZIONE ANCHE FUORI PHILADELPHIA
SERVIZIO A DOMICILIO

Ditta M. MARTINO - 1019 So. 9th St. - Philadelphia, Pa.